

Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni Architetti
Associates Architecture
Barozzi/Veiga
Gabriele Bartocci
Bergmeisterwolf Architekten
Gianni Braghieri
Brambilla Orsoni Architetti Associati
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Antonino Cardillo
Carlana Mezzalira Pentimalli
Massimo e Gabriella Carmassi
Francesco Cellini
Marco Ciarlo
Francesco Collotti
Roberto Collova
Giovanni Corbellini
Isotta Cortesi
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emanuele Fidone e Bruno Messina
Luigi Franciosini
Mauro Galantino
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Gritella & Associati
Guicciardini e Magni Architetti
Isolarchitetti
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
MAP Studio
Vincenzo Melluso
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Marcello Panzarella
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Gianmatteo Romegjalli
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Laura Themes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Fiorenzo Valbonesi
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Paolo Zermani

identità dell'architettura italiana

Identità
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2021

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Con il patrocinio di:
Casabella

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni,
Francesco Collotti, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Giuseppe De Luca

Direttore amministrativo:
Jessica Cruciani Fabozzi

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari,
Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl
Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia
telefono 0039 0521 1813643
email info@diabasis.it
sito www.diabasis.it

ISBN 978-88-8103-966-1

Francesca Mugnai

Progetto di sistemazione esterna con piscina, Massarosa (LU)

Francesca Mugnai; collaboratori: Brunella Guerra, Leonardo Gugliotti.
2021

Tra la pianura della costa versiliese e i rilievi delle Alpi Apuane si delinea uno stretto orlo collinare punteggiato da piccoli borghi rurali o fortificati che appaiono ancora oggi connessi alla trama agricola circostante e uniti da una minore, ma assai ramificata rete stradale, alla piana costiera e alle importanti vie di comunicazione che attraversano questo territorio, come la via Aurelia o la Francigena nelle sue diverse varianti.

Le colline di Massarosa, che rappresentano la parte più meridionale del sistema appena descritto, sono comprese fra il lago di Massaciuccoli a ovest e il Monte Prana a est. *Le lavandaie a Torre del Lago*, dipinto da Eugenio Cecconi nel 1890, ritrae proprio questa porzione di paesaggio versiliese. Un bordo scuro separa lo specchio del lago dalle chiare, brulle vette apuane: è la fascia collinare dove si situa l'intervento.

Il toponimo "Castellare", località a mezza costa nella frazione di Corsanico (244 metri s.l.m.), rimanda alla presenza ligure-celtica che precedette la colonizzazione romana di questa zona.

Il fabbricato il cui terreno è interessato dal progetto, registrato come monastero in un terrilogo del sec. XVII, oggi è destinato a residenza. Si tratta di un blocco a L, alto circa 8 metri costruito in più fasi; il braccio maggiore, parallelo alle curve di livello, rivolge i prospetti principali a sud e a nord. Se a valle dell'edificio un terrapieno spiana il giardino a solatio, a monte il terreno è scosceso e l'attuale vegetazione inadeguata a stabilizzare il suolo o a rallentare la corsa dell'acqua pluviale.

Per coniugare la triplice esigenza di contenere i fenomeni di dilavamento del terreno, di regimare le acque meteoriche e di dotare il giardino di una piscina, il progetto guarda alle cosiddette "costruzioni", i terrazzamenti che già Michel de Montaigne osservò in Lucchesia nel sec. XVI e tuttora modellano gli uliveti della zona.

L'impianto si sviluppa su tre livelli per un'altezza complessiva di 3.80 metri: più in basso un terrapieno curvilineo di altezza variabile (1.60-0 metri) segue l'andamento della strada privata; il secondo terrazzamento (1.20 metri) contiene la vasca della piscina ed è parallelo alle curve di livello; alla quota superiore una terza "costruzione" (1.00 metri) serve a definire lo spazio del solarium, orientato come il volume della casa e delimitato a monte da un muro alto circa 2 metri che impedisce lo scivolamento del terreno, in quel punto molto ripido.

Visto dal basso il sistema si presenta dunque come una successione di ciglioni terrazzati contenuti da muri in pietra a spacco; tuttavia, percorsa dalla quota più alta, la sequenza degli spazi richiama quella tipica dei lavatoi che fiorirono numerosi all'inizio del Novecento in questi piccoli borghi ricchi di sorgenti. I lavatoi più complessi sono dei veri e propri spazi pubblici connotati da un carattere squisitamente urbano anche quando costruiti nel bosco: luoghi di ritrovo dove il bucato era un rito sociale.



